

Università degli Studi di Bologna

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Corso di Laurea Specialistica in Linguistica italiana e civiltà letterarie

**CORRELATI FONETICO-ACUSTICI
DELL'INFORMATIVITÀ**

Tesi di laurea in Linguistica computazionale

Relatore:

Prof. FABIO TAMBURINI

Presentata da:

GLORIA GAGLIARDI

Correlatore:

Prof. EDOARDO LOMBARDI VALLAURI

**Sessione III
Anno Accademico 2008-2009**

This work is licensed under
<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/3.0/>



La voce svolge il lavoro del Buddha

-NICHIREN DAISHONIN-

INDICE

INTRODUZIONE	5
Capitolo I - LA STRUTTURA INFORMATIVA DELL'ENUNCIATO	9
1 - Analisi della lingua parlata: possibili livelli di indagine	9
2 - Struttura informativa dell'enunciato	16
3 - Dato vs. Nuovo	19
4 - Tema vs. Rema	25
4.1 - La definizione tradizionale	27
4.2 - "Fare con il dire": una definizione illocutiva della categoria Tema/Rema	30
4.3 - Novità e tematicità	36
4.4 - Estensione del Rema	40
4.4.1 - Rema non marcato	42
4.4.2 - Rema marcato	43
4.5 - Contrastività	48
4.6 - Altre unità informative dipendenti	52
4.6.1 - Appendice	52
4.6.2 - Ausilii dialogici, incisi, introduttori locutivi	57
Capitolo II - LA PROMINENZA: APPROCCI FONOLOGICI E FONETICO ACUSTICI	61
1 - Prosodia e fenomeni soprasegmentali: la prominenteza	62
2 - Possibili approcci allo studio della prominenteza: i modelli dell'intonazione	70
2.1 - Approcci fonologici	70
2.2 - Tilt: un approccio fonetico-acustico allo studio dell'intonazione	78
3 - Alcune riflessioni sull'applicazione dei Modelli Autosegmentali Metrici	82
4 - Un approccio fonetico-acustico per lo studio della prominenteza	92
4.1 - Individuazione delle unità di riferimento: i nuclei sillabici	94
4.1.1 - Identificazione della posizione dei nuclei sillabici	96
4.1.2 - Individuazione dei confini del nucleo sillabico	97
4.2 - Calcolo dei parametri acustici	98
4.2.1 - Durata	99

4.2.2 - <i>Pitch</i>	99
4.2.3 - Intensità globale (<i>Overall intensity</i>)	101
4.2.4 - Enfasi spettrale (<i>Spectral emphasis</i>)	101
4.3 - La funzione <i>Prom</i>	102
4.4 - Il software: <i>Prominence plug-in</i>	104
Capitolo III - ANALISI DEI DATI	107
1 - <i>Corpus</i> e metodo di lavoro	107
2 - Riflessione sui dati empirici	113
2.1 - Una proposta per l'analisi della struttura prosodica e informativa dell'enunciato	113
2.1.1 - Rema in posizione marcata o seguito da Appendice	115
2.1.2 - Tema + Rema	116
2.1.3 - Enunciati interamente rematici	119
2.1.4 - Casi problematici	120
2.2 - Il contributo del <i>force accent</i>	128
2.2.1 - Rema in posizione marcata o seguito da Appendice	129
2.2.2 - Tema + Rema (+ Appendice)	131
2.2.3 - Enunciati interamente rematici	134
Conclusioni	137
Appendice A	141
Appendice B	146
Appendice C	154
Bibliografia	157

INTRODUZIONE

A livello progettuale questo lavoro si situa nell'ambito di indagini aventi come oggetto la struttura informativa degli enunciati e le realizzazioni prosodiche ad essa associate, e in particolare si concentra sulle relazioni che intercorrono tra l'organizzazione rematica e la prominente.

L'analisi delle correlazioni tra questi due aspetti del linguaggio è stata oggetto di numerosi studi negli ultimi decenni, per l'italiano così come per le altre lingue, dato che testimonia il ruolo centrale rivestito da queste abilità, acquisite inconsapevolmente dai parlanti di una lingua a partire dalle prime fasi di vita, nei processi comunicativi umani. Ogni volta che un parlante compie una locuzione indirizza infatti l'attenzione dell'ascoltatore sulle parti principali del discorso ricorrendo al fenomeno prosodico della prominente, definibile in via preliminare come enfasi attribuita ad una parola (o ad un morfema) allo scopo di farla emergere dal contesto sintagmatico.

Dal momento che parlare è primariamente una forma di agire linguistico all'interno di una situazione comunicativa e sociale, un agire che ha nel riferimento immediato al contesto e nel rapporto diretto con l'interlocutore le sue principali peculiarità, tra i possibili livelli di analisi si è scelto quello pragmatico, in modo tale da aggirare almeno in parte i problemi legati alla cattiva formazione degli enunciati e da ovviare alla cosiddetta anomalia del parlato rispetto alla grammatica dello scritto.

Entro questo livello di analisi, alla definizione tradizionale di Tema e Rema come relazione di *aboutness* tra entità designate e proposizioni linguistiche che le esprimono, sarà preferita la proposta interpretativa di Lombardi Vallauri, una visione illocutiva dei due elementi della struttura informativa dell'enunciato: verrà perciò stabilita un'equivalenza tra unità d'azione (atti linguistici) e unità del linguaggio (enunciati), e il Rema verrà

definito come l'unità necessaria e sufficiente a manifestare l'attitudine del parlante, ovvero come quella parte dell'enunciato che ne realizza lo scopo informativo e ne veicola la forza illocutiva.

Buona parte delle indagini volte a correlare gli elementi della struttura informativa degli enunciati con i fenomeni prosodici ha natura fonologica e considera i profili intonativi come correlato fondamentale in grado di indurre rilievo percettivo. Un primo elemento che segna la distanza di questa trattazione rispetto alla maggior parte degli altri studi sull'argomento è appunto il tipo di approccio scelto per l'analisi della struttura prosodica, nel tentativo di trovare un riscontro all'ipotesi che, oltre alla frequenza fondamentale, altri parametri acustici siano essenziali nel governare i fenomeni legati alla struttura informativa. Al posto dei più diffusi modelli fonologici si è infatti preferito un modello fonetico-acustico, quantitativo e continuo per definizione. Tale modello, proposto da Tamburini, stabilendo un set di parametri acustici derivabili direttamente dalla porzione sonora di un enunciato ed una loro adeguata combinazione, consente di localizzare le sedi in cui si manifesta la prominenza e di determinarne il livello nelle sillabe.

L'auspicio è che l'applicazione del modello di Tamburini permetta di osservare da un nuovo e diverso punto di vista quei casi in cui, pur non verificandosi escursioni rilevanti della frequenza fondamentale, è percepita dal destinatario un'enfasi su una specifica parte del messaggio associabile all'illocutività dell'enunciato, casi in cui può risultare problematica l'applicazione dei tradizionali indici intonativi e categorie accentuali.

Da un punto di vista pratico il lavoro prevede che venga predisposto un *corpus* di enunciati in lingua parlata di varietà romana, sui quali effettuare un'annotazione linguistica pragmatica che segua il paradigma interpretativo proposto da Lombardi Vallauri; l'identificazione della prominenza verrà svolta in maniera automatica utilizzando l'algoritmo sviluppato da Tamburini. Pur presentando, come ogni sistema che effettua un *task* di classificazione automatico, una percentuale di errore, il sistema ha delle *performance* confrontabili con l'*inter-human agreement* e può pertanto essere considerato un

valido sostituto per l'annotazione prosodica manuale degli enunciati. Verrà infine effettuato un confronto tra l'annotazione pragmatica e le sillabe identificate come prominenti, alla ricerca di costanti che regolino la corrispondenza tra forma prosodica di un enunciato e unità informative.

Nella trattazione coesisteranno due aree distinte, una propriamente linguistica ed un'altra più orientata verso i modelli matematici soggiacenti all'algoritmo che verrà utilizzato.

Nello specifico, il capitolo I sarà dedicato ad una ricognizione nella bibliografia finalizzata alla definizione della struttura informativa dell'enunciato. Verranno passate in rassegna le principali teorie riguardanti le dicotomie «Dato-Nuovo» e «Tema-Rema», l'analisi sarà ristretta unicamente alla seconda e si renderà conto della scelta del paradigma interpretativo di Lombardi Vallauri. Tale proposta interpretativa verrà infine discussa nelle sue articolazioni principali, prestando particolare attenzione ai concetti di estensione e contrastività del Rema nonché all'unità di Appendice.

Nel capitolo II verrà introdotta la definizione di prominenza; vista la grande importanza che hanno rivestito e continuano a rivestire gli studi sull'intonazione in questo settore, saranno discussi e confrontati approcci fonologici e fonetico-acustici, nel tentativo di evidenziarne aspetti positivi e criticità. Verrà inoltre motivata la scelta di un approccio fonetico-acustico che, oltre al *pitch*, consideri pertinente il contributo di intensità e durata nell'indurre la percezione di prominenza su determinate sillabe, e verrà descritto nel dettaglio il funzionamento dell'algoritmo.

Il capitolo III conterrà la vera e propria analisi dei dati: saranno discusse le caratteristiche del *corpus* e la metodologia di analisi utilizzata, per poi tentare di rintracciare delle costanti che regolino la distribuzione nell'enunciato delle sillabe prominenti in relazione alla struttura rematica.

In una breve conclusione verranno infine riassunti i risultati ottenuti e saranno indicate alcune possibilità di sviluppo futuro.